

- Coordinamento affidato a Loredana Ligabue

Un piano per il boom del trasporto sociale

DI FABRIZIO STERMIERI

– Nove sono le associazioni e i gruppi interessati, alcune decine i mezzi a disposizione per il servizio, diverse centinaia i volontari impegnati quotidianamente in una attività sempre più preziosa e sempre più indispensabile: il trasporto sociale e sanitario che ha un *target* preciso e sempre più vasto, quello degli anziani in città, travolti da una società sempre più digitalizzata e sempre più in movimento.

Ecco perché cresce la necessità di disporre di ambulanze per trasportare persone all'ospedale o presso una struttura per anziani, di pulmini per accompagnare gente in carrozzina che altrimenti non saprebbe come fare, di automobili (più o meno attrezzate) per trasportare medicinali, invalidi a fare le cure, anziani dal medico o più semplicemente in Municipio per una piccola pratica.

Nasce così anche la necessità di coordinare tutte le associazioni che si occupano di trasporto sociale e sanitario, per ottimizzare il servizio, rispondere sempre più alle esigenze dei cittadini, contenere i costi.

«Nell'ambito del piano sociale dell'Unione delle Terre d'Argine – spiega **Loredana Ligabue**, responsabile della cooperativa sociale “Anziani e non solo” e coordinatrice tecnica del progetto – è nata l'idea di offrire al mondo del volontariato che si occupa di trasporto sociale l'opportunità di un coordinamento per sviluppare azioni di informazione, di formazione e di integrazione dei servizi. Il progetto iniziato

la scorsa primavera, ha preso il via con una fase di censimento. Sul territorio operano in questo settore: l'Amo, l'organizzazione dei centri sociali “Anziani in rete” (a cui aderiscono l'Ancora, il Faro, il Ponte), l'Auser (Carpi, Campogalliano e Novi), l'associazione Contatto, la Croce Blu di Carpi e quella di Soliera e, infine, la Croce Rossa di Carpi. Abbiamo realizzato una brochure informativa per far sapere alla gente chi sono le associazioni di volontariato e cosa fanno; abbiamo organizzato un sito web (www.trasportosocialesanitario.it), corsi di formazione per gli autisti e per i volontari, puntando a incrementare il numero dei volontari attivi perché siamo coscienti che nei prossimi anni di trasporto sociale ci sarà sempre più bisogno».

I dati demografici sembrano dare ragione a Loredana Ligabue e ai responsabili delle associazioni di volontariato: per restare alla sola Carpi, oggi le famiglie con un solo componente sono quasi 9 mila (erano 6 mila solo dieci anni fa), e poco meno di 4 mila di queste sono formate da over 65 (tre quarti sono donne).

Su 70 mila abitanti, Carpi allinea oggi 15 mila pensionati mentre nel 1980 (60 mila abitanti, circa) gli ultra sessantacinquenni erano 8 mila 233. «La domanda sta esplodendo – ammette Loredana Ligabue – e si rende indispensabile rafforzare le competenze degli attuali volontari e inserire nuovi volontari, anche giovani e anche tramite il servizio civile. E occorre dotare questi volontari di un codice di comportamento comune (lo abbiamo fatto) e di strumenti di lavoro all'altezza



Loredana Ligabue

za della necessità: a febbraio prenderanno il via corsi di informatica per 26 di loro e a marzo abbiamo in programma corsi di formazione anche per il primo soccorso e con nozioni di fisioterapia che impegneranno tra l'altro docenti della Croce Rossa e delle Croce Blu di Carpi. Queste associazioni di volontariato, dal canto loro, svolgono un'azione imponente di supporto ai soggetti fragili del territorio autofinanziandosi e chiedendo agli assistiti solo il rimborso delle spese vive di trasporto. Se si dovesse fermare il “trasporto sociale e sanitario” realizzato dalle associazioni di volontariato – conclude –, rischierebbe di entrare in crisi l'intero sistema di assistenza sociale e sanitaria del territorio».

